



CRONACHE DELLA SECONDA VITA

È un'America di *losers*, ma ironica e straordinariamente grottesca, quella di Percival Everett. Un'America di diversi come il cowboy nero e il ragazzo gay di *Ferito*, o il bambino dal Q.I. elevatissimo di *Glifo*, nelle mire di dottoresse con scimпанzé, agenti segreti e preti pedofili. O come *Ted Street*, protagonista di questo *Deserto americano*: decapitato di netto da un camion mentre andava a suicidarsi, si risveglia nella bara il giorno del suo funerale, e mentre cerca di riprendere in mano la sua vita deve fare i conti con giornalisti invadenti, militari che vorrebbero usarlo come cavia, sette religiose. Il 53enne scrittore afroamericano, premiato in passato dal Pen Award, al solito usa la sua fantasia debordante per mettere a nudo la «vacuità e desolazione dell'orizzonte psichico e intellettuale d'America». E alla critica che si affanna per dargli "catalogazione", risponde: «Non m'importa quel che si dice di me, sono troppo occupato a scrivere a matita i miei libri per capire se sono uno scrittore moderno, postmoderno o post mortem. Lascio questo compito a chi ha più tempo libero».

La storia di Ted è una metafora della seconda chance americana, «o meglio, della quinta o sesta chance»: Ted è un freak, sì, ma lo era anche prima di morire e risorgere. La sua vita stava andando a rotoli: una moglie noiosa, un'amante pericolosa, infiniti sensi di colpa. E all'università, qualcuno gli stava facendo le scarpe. Forse aveva solo bisogno di morire per tornare a vivere: «Cos'è la vita dopo tutto? E Ted, era ancora vivo prima che la sua testa volasse via nell'incidente? Non so perché risorge. Succede, e basta». Un po' come a Pedro Almodóvar per *Gli abbracci spezzati*, l'ispirazione per *Deserto americano*, dice Everett, è nata da un'emicrania, tanto forte da fargli desiderare che la testa si staccasse dal corpo: «Ovviamente non era possibile, così ho scritto questo romanzo». Quanto all'estrema varietà dei suoi libri, che passano dal western alla mitologia greca al grottesco, chiarisce: «I miei libri non parlano di me. Ogni storia ha una sua vita e insiste per essere raccontata proprio in quel modo. Mi annoierei a morte se scrivessi sempre lo stesso libro». **Francesca Frediani**

■ **Percival Everett, *Deserto americano*, Nutrimenti, 16 euro, esce il 20 novembre**



UN DIABLO IN CORPO

Lei è Jennifer Check, abita a Devil's Kettle, ed è una teenager indemoniata che divora i suoi corteggiatori colpevoli di desiderarla solo per il suo corpo. «Mi sento come se avessi un diavolo dentro di me che non vede l'ora di uscire», confessa Jennifer all'amica del cuore Needy davanti agli armadietti della scuola. E di fatto il suo diavolo in corpo esce di tanto in tanto per divorare ragazzi inconsapevoli della sua vera (assai poco gentile) natura. A inventare le avventure di questa *American Psycho* in gonnella è Diablo Cody, già autrice del romanzo *Candy Girl* e del film *Juno*, e adesso sceneggiatrice di *Jennifer's Body* (remake di *Schegge di follia*, diretto da Karyn Kusama e interpretato da Megan Fox e Adam Brody, nelle sale italiane dal prossimo 11 dicembre). Liberamente tratto dal film *Jennifer's Body*, esce in questi giorni in Italia l'omonimo fumetto scritto da Rick Spears e disegnato da Ming Doyle, Alan Robinson, Tim Seeley, Nikki Cook e Jim Mahfood. Protagonista è sempre la spietata Jennifer Check, che dopo aver fatto innamorare di sé ogni coetaneo della storia, lo uccide e se lo divora. Bella la scelta di Spears di affidare ogni capitolo della storia a un disegnatore diverso, rendendo Jennifer Check ancor più demoniaca nella sua ingannevole mutevolezza. **Tiziana Lo Porto**

■ **Rick Spears e altri, *Jennifer's Body*, Coniglio, euro 12,50**

BEN VENGA LA CRISI

I miti antichi, si sa, erano scritti e riscritti, per questo si prestano nei millenni a infinite collazioni. I miti del nostro tempo, come nel titolo del nuovo saggio di Umberto Galimberti, sono invece le idee di fondo che diamo per scontate, e facendolo lasciamo che «ci possiedano», cioè ci guidino anche quando ci portano fuori dalla ragione o dalla verità. Galimberti ne esamina 18, dall'amore materno all'identità sessuale, dalla giovinezza alla moda, al potere, alla sicurezza, alla guerra, alla razza. Ma come sempre nell'interrogazione del filosofo, più dell'elenco conta il metodo: l'abile e paziente messa in discussione delle abitudini mentali, alla luce di un cambiamento del mondo che prima di domandare adesione o ripulsa chiede la nostra comprensione di ciò che accade: «Chi non ha il coraggio di aprirsi alla crisi, rinunciando alle idee-mito che finora hanno diretto la sua vita, non guadagna in tranquillità ma si espone all'inquietudine propria di chi più non capisce, più non si orienta». E come sempre, nessuna promessa che farlo sia facile: solo che è necessario. **M.B.**

■ **Umberto Galimberti, *I miti del nostro tempo*, Feltrinelli, 19 euro**

Dior



SHARON STONE CAPTURE www.dior.com Dior OnLine 02 38 59 88 88

INNOVAZIONE Specifico anti-borse anti-occhiaie

Più bella oggi che a 20 anni

CAPTURE TOTALE

L'ECCELLENZA ANTI-ETÀ GLOBALE.

INNOVAZIONE DIOR: l'Aminolumine™, un principio attivo brevettato 6 volte più efficace della Vitamina C* per "invertire" il processo di ossidazione delle proteine**, una delle principali cause dell'invecchiamento cutaneo.

RISULTATI TRIONFALI: il 95% delle donne dichiara un'efficacia giovinezza spettacolare***, dopo l'utilizzo dei nuovi trattamenti Capture Totale. Una correzione globale e intensa di tutti i segni del tempo: una pelle più levigata e tonica; un colorito uniforme, più luminoso che mai.



*Associazione di Aminolumine™ + Longoza, test in vitro, tasso di proteine ossidate. ** Test in vitro *** Tasso di soddisfazione — Crème Multi-Perfection + Son Flirtion Lumière — 60 donne — T= 2 mesi